

DISCORSO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA  
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MMI

Civitavecchia - 9 GIUGNO 2017

Signor Presidente della Repubblica, nel porgerLe il deferente saluto degli uomini e delle donne della Marina militare, Le esprimo la nostra viva riconoscenza per aver voluto presenziare alla celebrazione della giornata dedicata alla Marina, che a noi marinai piace pensare, **dedicata al mare**.

Il “**saluto alla voce**”, **i triplici urrah** che si sono levati dagli equipaggi schierati *sulle unità navali* così come il cenno dell’aviazione navale e dei fucilieri del San Marco, sono l’omaggio navale al Capo dello Stato e Comandante supremo delle forze armate.

Con gli equipaggi, Le rende gli onori una rappresentanza di tutto il personale della Marina, dei vari Corpi e specialità Anfibia e da sbarco, sommergibilistica, incursori, subacquei, di contromisure mine, idrografica, da pattugliamento, logistica e di supporto, di addestramento velico, delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, dei dipendenti civili, delle associazioni combattentistiche e d’arma, di tanti marinai non più in attività quale armonico complesso contraddistinto da spiccato e disinteressato spirito di servizio.

La bandiera di guerra della Marina militare e delle forze navali, a cui ci inchiniamo e che sarà oggi insignita di decorazioni al valore e al merito civile, ben rappresenta il perpetuare di questo immutato spirito di servizio.

Estendo il grato e riconoscente saluto della Marina al Signor Ministro della difesa, agli onorevoli rappresentanti del Parlamento e del Governo, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ai Capi di Stato Maggiore e Comandanti Generali delle altre Forze armate, alle Autorità politiche, religiose, civili e militari, ai Rappresentanti delle Marine militari amiche e alleate, al personale della Rappresentanza militare, ai Rappresentanti sindacali del comparto, ai rappresentanti della stampa e a tutti coloro che hanno voluto onorarci con la loro presenza.

Un ringraziamento particolare al Sindaco di Civitavecchia, città a preminente vocazione marittima e sede di importante cluster marittimo.

Nella odierna ricorrenza, che celebriamo ricordando, in primo luogo e nel 99mo anniversario, l'impresa di Premuda del 10 giugno 1918, presa a riferimento e sintesi di quanto la Marina militare fu strategicamente risolutiva per la conclusione vittoriosa dell'Italia nel primo conflitto mondiale, è nostro dovere ricordare i caduti, i caduti nei mari del mondo, i feriti e tutti coloro che hanno scritto pagine uniche nella storia del nostro Paese.

Una celebrazione, quella odierna nella splendida cornice del porto di Civitavecchia, fra la gente, al di fuori dei luoghi consueti e delle basi della Marina, a significare che la Marina è al servizio della collettività e da questa trae forza, spunto e ragione di esistere e di cui è parte integrante.

“LA MARINA SIAMO NOI” recita il motto di questa giornata, da considerare una giornata di tutti i cittadini di un Paese, il nostro, la cui storia, la cui cultura, le cui sorti, anche economiche, sono indissolubilmente legate al mare.

Viviamo nel cosiddetto secolo blu, dove lo sviluppo economico, tecnologico, sociale dell’intero pianeta si basa in maniera sempre più funzionale e determinante sul mare e sul cluster marittimo, che nel mare esercita la propria attività.

Sono in aumento le incertezze, i rischi, le minacce, le instabilità nella complessità e ampiezza degli spazi marittimi, degli oceani.

L’Italia ha interesse affinché il mare sia un luogo sicuro, che sia sempre in sicurezza, che sia garantita la percorribilità delle linee di comunicazione che sia assicurato il legittimo e libero uso del mare.

Emerge, quindi e soprattutto, la necessità di salvaguardare gli interessi strategici nazionali che sul mare e nel mare estrinsecano le loro attività.

Per preservare il patrimonio marittimo, da cui tanto dipendiamo, è fondamentale mantenere le tradizionali capacità di presenza, di sorveglianza, di protezione e finanche di contrasto, per esercitare, dal mare e sul mare, un credibile e concreto effetto di deterrenza in tutte le aree che assumono un interesse per il Paese.

La Marina militare, in tale contesto, esprime, perfettamente integrata quale componente essenziale dello strumento militare interforze nelle più diverse forme d’impiego, fattori abilitanti quali la versatilità strategica, la flessibilità operativa e l’autonomia logistica, poggiandoli sulle capacità operative che la connotano.

Essa è una realtà umana di primissimo livello, una Forza armata diligente custode del dominio marittimo del Paese, interamente vocata al bene comune e ai bisogni della gente.

I concetti di interdipendenza, integrazione, interoperabilità e di lavoro interagenzia, a svolgimento interforze, interministeriale e internazionale, sono ben radicati in tutto il personale della Marina che continua ad adempiere in modo significativo e credibile ai sempre maggiori e diversificati compiti di difesa e sicurezza marittima, nei termini fissati dal “Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa”.

Di ciò ne sono testimonianza i risultati conseguiti nella recente esercitazione interforze, interagenzia e internazionale Mare Aperto da poco conclusa.

Nell’ambito di tali prevalenti e pressanti compiti e impegni, ben si colloca l’avvio del piano di rinnovamento di talune linee operative, voluto tre anni fa e con lungimirante decisione, da parte del Governo e del Parlamento al fine di mantenere le prioritarie capacità operative, contenendo gli effetti di significative dismissioni di unità navali.

La relativa prosecuzione richiederà futuri ulteriori impulsi nell’alveo delle esigenze di ammodernamento e consolidamento della Squadra navale nel suo complesso.

La partecipazione odierna delle massime autorità dello Stato è, per noi, un riconoscimento rilevante, ma impegnativo: deve spronarci nel proseguire nella nostra

opera così come ci mostrano ogni giorno, anche oggi, i nostri equipaggi che sono in mare, in cielo e in terra.

**Signor Presidente** mi sia consentito, in questo giorno, di rivolgermi direttamente a tutto il personale della Marina militare.

A tutti Voi, ai vostri familiari il mio fervido e affettuoso saluto insieme ai sentimenti della più profonda gratitudine per la dedizione con cui assolvete al vostro dovere.

La laboriosità, la professionalità, la serenità d'intenti che ispira e anima la vostra opera quotidiana, la tenacia e, perché no, l'inventiva per mantenere in efficienza e disponibilità, nell'attuale impegnativo contesto, la componente operativa della Squadra navale, la componente logistica, la componente formativa, le Capitanerie di porto-Guardia costiera, sono ben note al Paese, il quale, sono sicuro, vi è grato e riconoscente.

La nostra è una professione complessa ma entusiasmante, dove si specchiano e si confermano quotidianamente i valori e le tradizioni di chi, nella storia, ci ha preceduto.

Tali valori ben rilevano nelle motivazioni delle medaglie di argento al valor di Marina che saranno tra poco conferite.

Gli uomini e le donne della Marina non sono eroi, ma cittadini che nello svolgere la missione primaria di garantire la sicurezza sul mare e dal mare, nelle attività pubbliche, nelle attività umanitarie ed emergenziali, nelle attività di soccorso e di assistenza medico-sanitaria a favore dei meno fortunati in sinergia con importanti

associazioni pubbliche e private, in quelle a tutela dell'ambiente o a supporto del mondo scientifico e della ricerca, sono sempre al servizio del Paese e della collettività, mettendo a disposizione capacità, esperienza, uomini e mezzi, secondo il cosiddetto concetto di *impiego complementare*.

Non può esserci quindi migliore occasione che quella odierna per l'ingresso in piena operatività nella Squadra Navale di due nuove Navi.

Nel corso di questa celebrazione, saranno, infatti, consegnate le "Bandiere di Combattimento" a Nave Alpino e a Nave Carabiniere, due unità navali di ultima generazione.

Siamo particolarmente onorati, nel più vivo spirito interforze a cui riconducono i nomi e i motti di queste due Unità, che a rendere omaggio ad esse nello schieramento siano presenti una compagnia di Alpini e una di Carabinieri.

Un sentito ringraziamento all'Associazione Nazionale Alpini e all'Associazione Nazionale Carabinieri che hanno fatto dono delle rispettive Bandiere di combattimento.

Svolgere questa consegna proprio durante la giornata della Marina crea un ponte tra il nostro passato, fatto di valori, di nobili gesta, di tradizioni, e il nostro futuro.

Gli equipaggi che riceveranno le bandiere, le custodiranno gelosamente a bordo, come simbolo dell'Italia e ricordo di tutti coloro che si sono immolati per difenderla.

La cerimonia di consegna della "bandiera di combattimento" è un momento alto per la vita di una nave della Marina Militare, perché questo è l'atto che ne consacra definitivamente il suo destino al servizio della Patria.

Con questi sentimenti e ispirazioni, rinnovo a Lei, **Sig. Presidente**, che rappresenta l'intera comunità nazionale, da parte degli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, marinai e personale civile della Forza Armata, l'assicurazione di un impegno sempre pronto, di servizio e di fede.

L'Italia, la nostra Patria, su questa Marina può fare affidamento, sempre.

**VIVA LA MARINA MILITARE**

**VIVA LE FORZE ARMATE**

**VIVA L'ITALIA !!**